Venerdì 13 Luglio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 166.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IN PIÙ SPIRABIL AERE

Appena approvati i *provvedimenti di* *ubblica sicurezza*, i Legislatori d'Italia sciarono Roma per godere *di più spi*-*abil aere.* E anche noi respiriamo oggi ù liberamente, non infastiditi dalla zzara parlamentare.

Come ogni anno, spetta al Senato ompiere l'opera. E per quanto possa olere che all'illustre Consesso, per uest'opera, sia assegnato tempo troppo reve, considerate le odierne condizioni enerali, c'è a ciò scusa assai valida.

Dunque, in mezzo a straordinarie con- arietà di uomini e di eventi, Francesco Crispi ha compiuta la prima parte missione assai ardua per raddrizzare cose all'interno, e provare agli strani eri che l'Italia non cede davanti a ifficoltà create da vecchi errori e da requiete tendenze pericolose per l'avvenire.

Francesco Crispi oggi deve sentire ntima compiacenza di essere riuscito tile alla Patria e di aver benemeritato ella Corona.

Nella calma delle vacanze parlamenari, il Presidente del Consiglio ed i olleghi penseranno all'altra parte che Paese da loro aspetta, cioè ad un *iordinamento amministrativo* che pro- uce notabili economie nel bilancio. Esistono già elementi in ciaschedun Ministero per attuare radicali riforme, speriamo che si saprà coordinarli ed fferire poi in novembre al Parlamento n *programma completo.* Allora, ajutato ella già proposta *Commissione dei iciotto*, con sollecitudine si potranno pprovare gli schemi di Legge, o forse, sarebbe meglio, ottenere la sanatoria riforme già attuate per Reali Decreti otto la responsabilità del Ministero.

Fra poco non si parlerà più del *pro esso della Banca Romana*; per la Sicilia si avrà provveduto con Leggi economiche e, ricondotta l'Isola sotto un Governatore civile e mutati i Prefetti, i dilegueranno le memorie *dello stato l'assedio*, e forse, dopo qualche tempo, scemare le conseguenze delle condanne arà invocata la regia grazia.

Completato il Ministero per la nomina i tutti i sotto-Segretarii (ed oggi è nnunziata la nomina dell'on. Romanin-Jacur, veneto, ai Lavori pubblici), sarà ur esso rafforzato in riguardo alla *ase parlamentare.* Dunque anche per iò verrà al Paese, nemico delle frequenti crisi, assicurazione che la prossima Sessione legislativa, da inaugurarsi a novembre, riuscirà feconda e manco burrascosa di questa che presto verrà dichiarata chiusa per Decreto Reale.

Insomma, come jeri annotammo, *scioglimento felice* dopo tante trepidanze ed inquietudini. Cosichè anche noi del lungo periodo delle vacanze parlamentare sapremo profittare per ottenere dal Paese cooperazione benevola alle idee del Governo riformatore.

G.

Una fuga celebre.

Un fatto di cronaca avvenuto a Milano, ci richiama alla mente una *fuga celebre.* A Milano fu arrestato, dalla questura per anarchismo — e poi rilasciato in libertà — certo Silvio Tabai, goriziano. Egli è figlio di Antonio Tabai, architetto, che gli udinesi certo non avranno dimenticato.

Antonio Tabai si era messo in evidenza a Gorizia sin da giovanissimo. Nel '63 aveva subito una condanna politica; nel '66, durante la guerra, era stato internato a Temesvar con molti altri goriziani; più tardi aveva fondato *Il Goriziano*, giornale di violenta opposizione. Era uomo di molta energia, lavoratore, che con la sua professione d'architetto s'era formato una buona posizione.

Nel 1878 fu iniziato a Gorizia un grosso processo politico; fra i molti arrestati figurava pure il Tabai. Prevedendo una condanna, e nella certezza che i suoi precedenti politici ne accrescerebbero la gravità, egli deliberò di tentare un'evasione per mettersi in salvo oltre i confini.

—

Durante l'istruttoria gli accusati trovavansi detenuti negli arresti pretorili, carceri, destinate di solito ad albergare prigionieri di poco momento, le quali appunto perciò nè presentavano in quell'epoca una sicurezza particolare, nè erano amministrate con troppa severità. All'interno, i detenuti potevano uscire in certe ore dalle loro celle e circolare per i corridoi e i cortili; verso l'esterno la sola barriera era un grande portone che aprivasi a mezzo d'una grossa chiave. Nel cortile d'ingresso c'era bensì un picchetto di militari, ma il posto restava qualche volta deserto, nei momenti in cui si cambiava la guardia.

Il Tabai, resosi conto di questo stato di cose, concepì un piano di evasione e lo pose mano mano ad effetto. Il primo passo doveva essere di mettersi in comunicazione col di fuori; egli attese pazientemente un'occasione e infatti un giorno vide che stava per essere posto in libertà un giovanotto, il quale era stato alle sue dipendenze, ed aveva ora scontato una breve pena. Questo giovanotto s'incaricò d'un viglietto che il Tabai mandò a sua moglie, nel quale la pregava di far staccare il manico di una forchetta, incavandolo poscia per modo che vi rimanesse una cavità atta a contenere una lista di carta, e saldando poi i due pezzi della forchetta a mezzo di una vite. La moglie fece eseguire questo lavoro e bentosto il Tabai nel ricevere il pranzo da casa sua, provò a far girare il manico della forchetta, e infatti trovò la cavità con un biglietto. Egli rispose tosto con lo stesso mezzo e così ebbe un primo importantissimo aiuto: il modo di corrispondere con l'esterno.

—

Secondo il piano di fuga fatto dal Tabai, gli sarebbe stata necessaria una chiave per aprire il portone di ingresso. Egli trovò un modo curioso di procurarsela.

Il carceriere, che gli portava l'acqua e i cibi nella cella, teneva questa chiave in una tasca della giacca ed aveva l'abitudine di volgerla per modo che il pettine sporgeva dalla tasca.

Il Tabai cominciò ad osservare attentamente questo pettine e appena il carceriere lo lasciava, egli si provava a disegnarne la forma. Dopo lunghe osservazioni e moltissimi tentativi, egli fece due disegni che gli parevano press'a poco identici con l'originale, di cui egli aveva inoltre stabilito in via approssimativa, ma possibilmente esatta, le varie dimensioni.

Questi disegni e le cifre delle dimensioni furono mandate tosto dal Tabai a sua moglie con l'incarico di far eseguire a Udine una chiave con due pettini, uno da una parte, uno dall'altra, fatti secondo le sue indicazioni. Pochi giorni dopo, apprestandosi a mangiare un piatto di maccheroni, il Tabai sentì che la forchetta urtava contro un corpo solido, che risuonò metallicamente: era la chiave.

—

Egli sperava di poter provare se la chiave si adattasse alla toppa; ma l'occasione si faceva attendere e il tempo stringeva. Deliberò di agire, rimettendosi alla fortuna.

Scrisse tosto alla moglie di prevenire un suo amico di Udine, che possedeva cavalli velocissimi, di far attendere ogni giorno all'imbrunire, presso le carceri di Gorizia, una vettura attaccata coi suoi migliori cavalli. Il cocchiere doveva aver la consegna, appena un uomo si slanciasse nella carrozza dicendo la parola d'ordine *Antonio*, di spingere i cavalli a briglia sciolta alla volta di Cormons e di là, varcando il ponte di Brazzano, passare il confine senza perdere un istante.

Il Tabai stesso narrava, alcuni anni dopo, questi particolari ad un suo conoscente, che ce li riferì.

Quando venne il momento — diceva il Tabai — in cui il cortile rimase deserto per il cambiamento della guardia, mi precipitai verso il portone, con la chiave in pugno. Era il momento di maggior trepidazione della mia vita: la chiave, eseguita su disegni approssimativi, aprirebbe il portone? Questa era la questione! Col cuore che mi martellava nel petto, m'appressai e introdussi la chiave nella toppa. Non girava! Un'onda di sangue mi salì al capo e quasi mi fece dimenticare che c'era ancora un'ultima probabilità. Infatti, risovvenendomi a tempo, strappai la chiave, la volsi dall'altro lato, la introdussi nella toppa... Uno sforzo vigoroso e la chiave girò! Mi pareva un sogno. D'un balzo fui in istrada. *Antonio!* gridai saltando nella carozza pronta, che partì divorando il terreno.

I gendarmi a cavallo, mandati tosto sulle traccie del fuggitivo, giunsero, dopo un galoppo sfrenato al ponte di Brazzano mezz'ora dopo che il Tabai lo aveva varcato.

—

L'architetto Antonio Tabai si ritirò ad Ascoli Piceno, ove ottenne un posto nei lavori delle ferrovie. Finiti quei lavori, traslocò a Milano, dove morì un paio d'anni or sono.

Un suo figlio è impiegato in Sardegna; l'altro, Silvio, è disegnatore presso l'architetto Giacchi di Milano. E' questo che fu arrestato nei giorni scorsi; apprendiamo anzi in proposito che fu già rimesso in libertà.

Ogni giorno qualche cosa

dello sciopero ferroviario negli Stati Uniti.

Washington, 12. — Il Senato votò una mozione che approva la condotta di Cleveland riguardo allo sciopero.

Chicago, 12. — Il progetto di uno sciopero generale è abortito.

Venticinquemila muratori però si metteranno sabato prossimo in sciopero.

In un conflitto a Whiting, due agenti di polizia furono uccisi.

Sacramento, 12. — Gli scioperanti tolsero le viti alle rotaie del ponte del Sacramento.

Il treno ferroviario cadde nel fiume. Vi sono tre morti.

Gravi danni di un uragano in Stiria.

Gratz, 12. Nel pomeriggio imperversò un uragano, che durò cinque minuti. Furono rotti innumerevoli vetri, molti alberi vennero sradicati dalla furia del vento, che asportò anche molti tetti. Si contano parecchi feriti.

Fallimenti e dissesti del giorno.

Roma. Ditta Nantier Enrico e componenti la stessa Romolo, Ettore, Decio figli del fu Enrico Nantier e Carolina Del Bimbo, vedova Nantier, tanto in proprio che qual tutrice del minorenne Decio — fabbrica carta da parati in via Flaminia con magazzino in via Propaganda Fide. Dichiarato il fallimento. Attivo lire 149.494; passivo 235,796.98.

Monza. Ditta Fossati Pietro, rappresentata dal proprietario Fossati Giorgio, negoziante in guanti. Dichiarato il fallimento. Attivo lire 40,661.26; passivo lire 61,676 96.

Genova. Impresa Ferretti Saligeri, per la costruzione di funicolari ed ascensori all'Esposizione italo americana. Dichiarato il fallimento.

Bari Interesse Melchiorre di Michelangelo, tessuti. Dichiarato il fallimento. Attivo 13,725.80; passivo 38,007.74

I nuovi sottosegretari di Stato

La *Riforma* crede che siano state ormai determinate le nomine di Bertolini e Vollaro a sottosegretario, l'uno alle Finanze e l'altro all'Agricoltura.

L'on. Romanin-Jacur ha preso jeri possesso della sua carica, quale sottosegretario di Stato pei lavori pubblici.

VELOCIPEDISMO.

Fra i tanti congegni meccanici inventati nella seconda metà del secolo, v'è pure il velocipede.

Questo ordigno comparve la prima volta munito di quattro ruote, poi di tre; in appresso ebbe a constare di due sole ruote, e pare che il progresso in questo riguardo sia spinto così oltre, da rendere possibili velocipedi anche da una ruota sola.

Il primo apparire di un siffatto istromento, lo fece considerare come un giocattolo inventato per divertire i ragazzi, nel modo stesso che prima si divertivano con altri balocchi di legno in forma di cavalli, di cani, di draghi, ecc., sui quali aggirandosi nei cortili e nelle ampie sale, mettevano a prova la pazienza dei babbi e delle mamme.

Generalizzato e perfezionato col progredire del tempo, questo nuovo mezzo di locomozione assunse un carattere alquanto più serio; e più non lo si ritiene un semplice trastullo da bambini.

Ora il velocipedismo appartiene alle istituzioni civili, e quelli che lo esercitano, costituiti in società, provvidero alla loro conservazione con appositi statuti e discipline, attribuendosi comuni obblighi e diritti.

I velocipedisti ora non si possono chiamare isolate compagnie di giovani che si producono al pubblico in qualche paese soltanto, ma sibbene una classe disseminata in tutte le provincie italiane, ed estèsasi considerevolmente anche nei paesi stranieri.

Questa istituzione ora la si decanta come utilissima allo sviluppo delle forze fisiche e morali della gioventù; viene considerata quale nuovo ornamento della vita cittadina; viene ammessa a compartecipare ai pubblici spettacoli.

Di fronte pertanto alla importanza ed al prestigio da siffatta istituzione raggiunti, il pubblico deve senz'altro inchinàrlesi come ad un fatto irrevocabile contro il quale a nulla approderebbe l'incuria degli indifferenti, la opposizione degli avversari.

L'esercizio dei velocipedisti ci sembra che abbia in principalità il carattere del trattenimento, ed essendo questo la condizione che più è ricercata dai giovani, si avrebbe in ciò la spiegazione dell'essere questo esercizio ovunque ed in così vaste proporzioni diffuso. Per giustificare poi il soverchio uso d'una cosa che piace e diletta, è facile lo attribuirle meriti e vantaggi il più delle volte ipotetici.

Si pretende adunque che quella occupazione sia nel tempo stesso igienica e ristoratrice delle forze muscolari dell'individuo. Questo potrà forze essere vero, usandone parcamente, ma ripugna il credere che in egual modo posa giovare, uscendo dai limiti d'un moderato esercizio.

Celebrità mediche autorevolissime non fecero certamente buon viso a questa nuova specie di ginnastica, massime se spinta fino all'intemperanza; ed ognuno comprende quanto sia facile il trasmodare nell'uso d'una cosa la quale come si è detto, piace e diletta.

Non occorre grande sforzo di riflessione per convincersi delle serie conse-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 34

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XI.

Povero Monselet!

(Seguito.)

— Il notaio Herbelet vi ha provato, ui vivente, che egli non poteva essere n uomo disonesto, e ciò durante ben odici anni, disse il giudice con severità; ggi ch'egli è morto voi manchereste lle leggi più elementari della riconoscenza non rispettando la sua memoria.

— Ma quello scritto...

— E' falso?... E' questo dunque il ostro sistema di difesa?

— Io lo sostengo.

— Provatemi qual interesse si arebbe mai avuto a produrlo.

— Io non lo so, ed è perciò che io ento la trama che mi avvolge da ogni arte, senza che io possa districarne il ilo.

— Oh, ma ciò è ben importante! La ola persona interessata in quest'affare la vedova Herbelet, ed essa ha vinto a lite in confronto vostro. Voi appellaste ed ella vinse una seconda volta. E' una cosa finita, passata in giudicato. Il foglio che io vi ho letto, se poteva portare qualche cambiamento nella vostra situazione, desso non potrebbe che nuocervi, poichè provando amplamente che non vi è dovuto nulla, esso prova ancora che voi foste effettivamente creditore, ciò che per parte sua non era accettato nella causa.

« Una tal prova, non venendo fornita da voi, e non costituendo una ricevuta, poteva rendere la vedova, vostra debitrice una seconda volta, quando il giudizio dei tribunali la garantiva da ogni molestia. Vedete dunque, o signore, che sarebbe stata una vera follia da parte della vedova Herbelet, il produrre un documento falso, il quale oltre al pericolo in cui può far incorrere, stava tutto contro di lei.

— Io vi giuro sull'onore...

— Non giurate. La giustizia vuol prove e non giuramenti. Per essa dunque, voi siete l'uomo che a ventiun anni ha tentato di scroccare la somma di ventimila franchi col mezzo di un processo scandaloso. Ma cotest'affare è terminato omai, e qualunque cosa accada, la giustizia non ha punto l'intenzione di nuovamente riprenderlo; ma io devo confessarvi che una macchia simile nel vostro passato, non è di natura tale da porvi in buona luce nel processo che ora si è aperto contro di voi.

L'interrogatorio fu sospeso per pochi minuti.

Giudice, accusato e cancelliere parevan stanchissimi.

XII.

La Giustizia continua l'opera sua!

Il giudice stava raccogliendo; il prevenuto osservava un'attitudine degna e riservata; il cancelliere contava con le dita i fogli scritti e sembrava domandar grazia.

Fu il magistrato che ruppe per il primo il silenzio:

— Siete voi disposto ancora a rispondermi, chiese egli, o desiderate che io rimetta il seguito di questo interrogatorio a venerdì?

— Sono a vostra disposizione.

— L'interrogatorio può menarci un po' lontano. Siamo sempre alla stessa questione, e voi avete bisogno, io non ve lo dissimulo punto, di tutta la vostra presenza di spirito, e di tutta la vostra memoria.

— La verità sdegna gli artifici, ed io non ho che a rispondere semplicemente alle domande che voi mi farete l'onore d'indirizzarmi.

— Sia; io proseguo. Perchè vi siete voi recato a Caen?

— Nel pensiero di stabilirmivi.

— Perchè sceglieste voi questa Città?

— Perchè non aveva alcuna ragione di sceglierne un'altra.

— Confessate che in fatto di ragioni, quella che avete dato è un po' vaga.

— Io non ne ho di migliore...

— Non avete voi una lettera di raccomandazione per qualcuno di Caen?

— Sì, ma essa non mi ha punto servito.

— Perchè?

— Il caso non l'ha voluto.

Veniamo al fatto. Una sera voi foste chiamato al capezzale del signor di Bellefie. Che vi scorgeste voi?

— I sintomi di un'avvelenamento.

— Chi ce lo prova?

— I primi farmachi da me ordinati, e che son del resto, perfettamente riusciti.

— Ma se è avvenuto un miglioramento, bisogna poi convenire che desso non ha avuto persistenza.

— È vero, ma io non mi trovai sempre presso all'ammalato, e a datare dal posdomani io non fui più solo a curarlo.

— Perchè non informare subito la giustizia dei vostri dubbi?

— Ho digià avuto l'onore di rispondere a questa domanda, statami fatta dal procuratore imperiale, ed ho detto, credo, che io aveva dovuto inchinarmi innanzi il sapere di un'uomo, medico come me, e che io doveva ritenere ben più di me fornito di esperienza. D'altronde, se si vuol bene esaminare la mia situazione nella casa di Bellefie, sarà facile rendersi conto che io mi trovava nell'impossibilità di parlare.

— Senza dubbio, la vostra situazione era delicata; ma davanti ad un delitto, tuttavia?..

— Io non ne era ben certo.

— Dapprincipio sia, ma dopo?

— Io mi sono pronunciato allora, ed in termini chiari, innanzi al dottore Sylvestre, e questi mi ha contraddetto e mi ha anzi imposto di tacere.

— Non si impone mai silenzio ad un uomo che parla in nome della verità.

— Ho fatto in modo che avvenga un consulto.

— Sta bene; ma non era abbastanza; bisognava provocare un'inchiesta.

— I medici dichiararono la malattia, naturale.

— E' vero; e noi ve lo confessiamo sinceramente, gli è un fatto cotesto che ci sorprende assai, e bisogna proprio ammettere una grande ignoranza da parte di questi medici.

— Senza dubbio.

— E' tale il vostro avviso?

Il giudice istruttore non abbandonava mai un'istante cogli occhi, Monselet, istudiandolo fin ne' menomi movimenti.

— Volete dire, se c'è modo di concludere altrimenti?

— Sì, c'è un mezzo, disse il giudice, ed è quello di accettare la testimonianza del dottore Sylvestre che afferma avere avuto in quel momento il signor di Bellefie una malattia naturale.

(Continua).

guenze a cui possono esporsi i maneggiatori del velocipede nelle così dette *corse di resistenza*, dove l'amor proprio e la smania di primeggiare per forza ed agilità, affaticano i loro tèndini in guisa, che a mèta raggiunta, nè segue poi lo sfinimento e la prostrazione.

Questo non può dirsi certamente un salutare movimento di corpo, un benefico travaglio di membra!

E chi potrebbe dubitare che l'incessante spreco di forze fatto in tal modo nell'età appena quadrilustre, non possa nuocere grandemente nel periodo della virilità, ed essere causa d'una precoce vecchiaja?

Non parliamo degli accidenti sinistri che possono intervenire a questi dilettanti per cadute o scontri od altro; oppure a coloro che da essi fossero investiti. I molti infortunii che avvennero e che troppo spesso si vanno succedendo, son più eloquenti di qualsiasi dimostrazione.

Vedere un bene tarchiato ed animoso giovane divorare la via, reggentesi in perfetto equilibrio sopra due ruote, era sorprendente finchè si trattava di cosa nuova; ma questa meraviglia cessò col cessare della novità.

In onta a tutto ciò, i velocipedisti, fieri di trovarsi in numero considerevole, baldi per gioventù e robustezza, benevisi dagli amatori delle novità, simpatici al sesso gentile, bene accetti dalle autorità cittadine, son pronti a cogliere ogni occasione per dare pubblicamente un saggio della loro valentìa.

Abbiamo più sopra accennato ai possibili malanni che possono ad essi ed agli altri derivarne; ma queste emergenze troverebbero qualche compensazione se lo spettacolo da essi offerto fosse veramente a preferirsi a tutti gli altri.

Le corse ippiche hanno sempre nuovi allettamenti per il pubblico, ciò che non può dirsi delle gare velocipedistiche: e la cosa è facilmente spiegabile, perchè nelle prime cavallo e cavaliere fanno più bella comparsa; e la intelligenza d'un animale bene esercitato richiama ed interessa la nostra attenzione molto più che non lo facciano la destrezza e la forza d'un essere umano, ed un apparato meccanico che si presenta in sembianze quasi sempre uniformi.

Si dice comunemente che il velocipede fu, ad ogni modo, un trovato utile come mezzo di comoda e sollecita locomozione. Il poter trasferirsi da un luogo all'altro in minor tempo di quello che s'impiega viaggiando pedestri, massime quando non si possa disporre di altro mezzo di trasporto, non può negarsi che ciò sia una nuova conquista del progresso; ma questo beneficio può farci apprezzare l'uso del velocipede in rarissimi casi. Quanto poi alla comodità in circostanze pari, questa è affatto illusoria, dal momento che la fatica necessaria a tenere il biciclo costantemente in moto stanca le gambe forse assai più del camminare a piedi.

Fatte queste considerazioni, non rimarrebbe altro che vedere se il velocipedismo riesca vantaggioso come elemento di quella ginnastica che tanto è raccomandata alla gioventù.

La ginnastica odierna, pallida imitazione della vera ginnastica che invigoriva la maschia gioventù de' tempi eroici; la ginnastica ora diffusa in tutte le città e resa obbligatoria nelle pubbliche scuole, è una istituzione lodevole, non foss'altro in quanto, a merito di essa, il sesso più forte vi consacra quelle ore della sua gioventù, che altrimenti andrebbero perdute nell'ozio o nella corruzione. Quindi, astraendo dalle ampollosità con che si esaltano i benefici effetti di queste esercitazioni; volendo tacere della intemperanza in cui talvolta si trascorre nello usarne, per poi annojarsene quasi fossero un trastullo, e della loro non sempre utile influenza sulle tempre irrequiete e molto eccitabili, più bisognose di repressione che di essere fomentate; la ginnastica come dissimo, è una occupazione encomiabile, purchè venga usata al solo scopo di conservare in corpo sano, svegliata e sana la mente.

E questo si può conseguire anche con il moderato uso del velocipede, in armonia alla età ed alla sana tempra de' suoi dilettanti.

Di Casa, luglio 94.

F. B.

La gran Corsa popolare

Bologna - Milano.

Iersera si sono chiuse le inscrizioni nella corsa Bologna - Milano indetta dal Giornale *La Bicicletta*: esse sorpassarono il rilevante numero di 200.

Alla prima categoria gl'inscritti sono più di 25: vi sono i migliori: Sauli, vincitore della corsa di 500 chilometri, Airaldi, Romolo Buni, Trifoni Sarzano, Toesca, Chiesa, Cappella, Moro, Cominelli, Bonacina, *Icaro*, pseudonimo assai trasparente, Costa, ed altri molti.

La seconda categoria ha raccolte 160 inscrizioni e dato il gran numero riserverà certo qualche sorpresa.

Più di 15 inscrizioni si ebbero anche nella terza categoria, per persone superiore ai 40 anni di età.

Da oggi al *Bar Ciclistico* funziona il totalizzatore per questa corsa, con puntate da L. 5.

La corsa della *Bicicletta* si può dire la meglio riuscita di quest'anno per numero d'inscritti. — Si sta anzi progettando di solennizzare l'arrivo dei vincitori all'Arena, dove il 15 avranno luogo le corse cicliste della Associazione lombarda dei Giornalisti.

La Rete Adriatica ha accordato ai corridori il 30 0\0 di ribasso ferroviario per portarsi al luogo della partenza e per tornare alla loro residenza.

I premi ricchi e numerosi verranno esposti nelle vetrine della ditta Schlegel sul Corso Dante.

Cronaca Provinciale.

L'unico ponte in ferro della Carnia.

Presso Paularo si sta ora ultimando per opera dell'impresa Daniele De Franceschi il bellissimo ponte in ferro, l'unico della Carnia. Attraversante il torrente Chiarsò lungo il canale d'Incaroio, esso provvede alla congiunzione di quel lembo di patria che è anche con fine politico. Il ponte ha una tavola metallica della luce di 44 metri e venne eseguito dalla ex fonderia Rocchetti.

La bellissima e pittoresca strada che da Paularo mette a Formeaso e di là a Tolmezzo risponderà però al suo scopo soltanto allora che si vorrà istituire una messaggeria giornaliera di congiunzione fra quelle due località. E non si domanda gran che, sapendosi che l'amministrazione postale paga per il servizio del procaccia L. 500 all'anno, mentre con poco più si provvederebbe un servizio regolare con vettura.

Come la valle di S. Pietro, il canale d'Incaroio è una località visitata dall'artista, dal forastiero e da chi ama la natura bella. Le nude e selvaggie roccie del Sernio e quelle del Tersadia e del Zermula presso Paularo, le boscose pendici e i paeselli seminati lungo la strada, formano un grazioso soggiorno, una dimora beata nelle afose giornate d'estate. Le allegre brigate di Arta vicina visitano Paularo con soddisfazione, tanto più sapendo che in quel sitino pittoresco ogni forastiero trova una casa propria col *comfort* che desidera, nella sempre affettuosa ospitalità del sig. Fabiani e delle sue figlie cortesi.

Il desiderio dunque di avere una messaggeria da Tolmezzo a Paularo e viceversa sembra quindi legittimo, ora che il ponte in ferro sul Chiarsò è un fatto compiuto.

Gianni.

Il direttore della Scuola normale di Sacile.

Sacile, 12 luglio.

Sabato sera, il sig. Direttore di questa R. Scuola Normale, Secchi Dettori, partiva per Roma costretto per motivi di salute ad abbandonare l'ufficio che egli teneva con eminenti qualità di educatore.

Letterato, basta per apprezzarlo leggere la prefazione che una buona penna fa a una poesia dedicata al valente Dott. Castellani che in più crisi è riuscito di serbare quella cara esistenza.

Schietti Redi (Secchi Dettori) è un poeta fine e corretto. Seguace della scuola idealista che scende dal Manzoni, ma che ha per caposcuola il Prati, si è conservato fedele alle sue tradizioni romantiche.

Gli insegnanti che poterono apprezzare le rare virtù del loro Direttore, Sacile intera che il Secchi amava tanto, lo hanno accompagnato coi voti più fervidi pel ricupero della sua salute, preziosa per la sposa e i figli cari, preziosa per la popolare educazione.

Chicconi.

Lavori dell'ing. Granzotto.

Sacile, 11 luglio.

Fu accolta con generale compiacenza la deliberazione del Consiglio Provinciale colla quale venne concesso il capitale necessario per dare esecuzione ai reclamati lavori di ingrandimento del manicomio locale, secondo il progetto dell'Ing. Granzotto.

E' pure dovuto allo stesso ingegnere l'altro progetto, condotto a compimento nel decorso anno, per la riduzione dell'Ospitale, benissimo riuscito. Questo ci dà la sicurezza che anche il nuovo progetto oltre che riuscire di decoro per la città, tornerà di onore al giovane professionista, il quale, benchè ai primordi della carriera, diede già saggi non dubbi di molto ingegno e di indiscutibile valore tecnico.

E' a ripromettersi che, col progettato ampliamento, il manicomio verrà ad acquistare uno sviluppo tale da renderlo, se non la più importante, certo una delle più importanti succursali della provincia, prestandosi ornai favorevolmente per le sue speciali condizioni.

Fulmine — Sagra.

Rive d'Arcano, 12 luglio.

Ieri notte si scatenò qui un improvviso temporale accompagnato da tuoni fragorosi che pareva proprio il finimondo.

A Pozzalis un fulmine entrò nella camera di certo Di Fant Giacomo — senza apportare alcun male a lui — ma però, fatto capolino nella stalla, gli uccise il cavallo.

Domenica qui vi sarà la solita sagra annuale. L'osteria Campana Giuseppe, detto *Sacramichi*, sarà fornita d'ogni ben di Dio. Gamberi, polli, birra e vino d'ogni qualità.

Auguro all'amico *Zeppin*, affaroni.

Corriere goriziano.

Un anarchico goriziano arrestato in America. — Giovanni Suzzi, d'anni 30, da Fiumicello, che per parecchi anni frequentò l'Università di Graz, studiando farmacia, dovette rifugiarsi, due anni or sono, in America, essendo ricercato dal Tribunale nostro pel crimine di lesa Maestà.

Egli, dopo una vita avventurosa e randagia, s'associò al partito anarchico a Buenos Aires, e pare anzi che fosse il capo d'un gruppo.

Unitamente ai suoi compagni voleva far saltare in aria il Parlamento della Repubblica argentina!

Le autorità fiutarono la trista trama e procedettero all'arresto di parecchi anarchici, fra i quali il Suzzi.

Nella sua abitazione furono trovate parecchie bombe destinate, pare, ad essere messe nei sotterranei del Parlamento.

Ora egli, assieme ai compagni, è chiamato a rispondere del grave crimine.

Contro un notaio. Pare che la Camera notarile sia intenzionata di procedere in via disciplinare contro quel notaio di qui, che nel ricorso della Società «Sloga» impetrante scuole slovene a Gorizia, legalizzò una firma di persona morta da due anni.

Come si fanno la guerra gli sloveni. Un fotografo sloveno di qui voleva esporre una vetrina dei suoi lavori all'Esposizione artistica; ma certi mestatori radicali gli fecero intendere, che, ove non recedesse dal suo proposito, nessun sloveno si servirebbe di lui. L'Esposizione, motivarono, è eminentemente italiana.

Il povero fotografo piegò il capo e non concorrerà.

Due deliberazioni accolte con favore. Il Consiglio comunale, udita la relazione del Comitato scolastico, che propone di ricorrere al Ministero dell'istruzione sulla decisione dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale imponente alla città di Gorizia di istituire scuole popolari slovene: accolse con voti unanimi tale conclusione.

Referente l'on. Verzegnassi, il Comitato di finanza propone di accordare al Comitato dell'Esposizione artistica fior. 600. E' accettato.

Le due deliberazioni produssero ottima impressione.

Società defunta. La Società per la cura climatica si è sciolta. Il patrimonio sociale passa al Municipio, che lo adopererà in opere di abbellimento della città.

Il Casino di cura, che nulla ha di comune colla sciolta società, naturalmente perdura.

Tombola a Grado.

Il giorno di domenica 29 Luglio p. v., avrà luogo a Grado l'estrazione di una Tombola a beneficio del fondo dei poveri.

Cinquina fior. 40, Tombola fior. 100

Il prezzo di ogni cartella è di soldi 20.

Dopo la tombola, seguirà un pubblico ballo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

LUGLIO 13 Ore 8 ant. Termometro 22.4
Min. Ap. notte 15.8 Barometro 752
Stato atmosferico Vario
Vento pressione Crescente

12 Luglio 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 27.6 Minima 16.4
Media 22.52 Acqua caduta m/m 8
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

13 Luglio

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.22	leva ore	16.35
Passa al meridiano	12.11.52	tramonta	0.18
Tramonta . . .	19.42	età . . giorni	11
Fenomeni			

Innalzato alla dignità vescovile.

Mons. Pietr'Antonio Antivari, Rettore del nostro Seminario, Sacerdote dotto, stimato ed amato generalmente, fu elevato alla dignità di Vescovo *in partibus infidelium* ed ausiliario di S. E. Mons. Berengo Arcivescovo di Udine, le cui gravi condizioni di salute da quasi un anno gli tolgono di attendere al proprio alto ministero.

Monsig. Antivari nacque in Morsano il 19 Settembre 1830.

Concorso a beneficio parrocchiale.

Col tramite della reverendissima Curia Arcivescovile di Udine, venne indetto di nuovo il concorso alla parrocchiale della B. V. delle Grazie di qui, reso vacante il posto per la morte del rimpianto Mons. Scarsini Giuseppe. Il tempo utile per insinuare le domande a concorrere al beneficiato, è fissato fino al giorno 6 agosto venturo; nel giorno 9 stesso mese, dalla commissione giudicatrice si esamineranno i titoli dei concorrenti.

Velocipedisti, osservate le disposizioni Municipali!

Il Municipio di Udine, pubblicò questo avviso:

Coll'avviso in data 1 novembre 1888 N. 7230 questo Municipio ha pubblicato le disposizioni che regolano l'uso dei velocipedi e cioè: 1.o *Obbligo ai velocipedisti di tenersi discosti dai marciapiedi: 2.o divieto della percorrenza rapida e del transito sui marciapiedi, e nei portici e viali di passeggio riservati ai pedoni sia interni che esterni della città: 3.o obbligo del freno, della soneria d'avviso e, nelle ore di notte, del fanale acceso.*

Ma tali prescrizioni, richiamate anche con avviso 19 agosto 1891 N. 6251, non essendo generalmente osservate, questo Municipio deve di nuovo ricordarle pel rigoroso adempimento, avvertendo che, ove tuttavia rimanessero ineseguite, saranno adottati altri provvedimenti più estesi e repressivi a tutela della sicurezza pubblica.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di legge.

Municipio di Udine.

Avviso.

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono indicati qui sotto i giorni in cui nell'anno 1895 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine,
li 5 luglio 1894.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1895.

Fiera di S. Antonio, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 gennaio.

Fiera di S. Valentino, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15 febbraio.

Mercato del terzo giovedì, giovedì 21, venerdì 22 marzo.

Fiera di S. Giorgio, lunedì 22, martedì 23, mercoledì 24 aprile.

Fiera di S. Canciano, giovedì 30, venerdì 31 maggio.

Mercato del terzo giovedì, giovedì 20, venerdì 21 giugno.

Fiera di San Lorenzo, giovedì 8, venerdì, 9, sabato 10 agosto.

Mercato del terzo giovedì, giovedì 19, venerdì 20 settembre.

Mercato del terzo giovedì, giovedì 17, venerdì 18 ottobre.

Fiera di S. Caterina, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27 novembre.

Mercato del terzo giovedì, giovedì 19, venerdì 20 dicembre.

Corte d'assise

Ruolo delle cause

per la prossima sessione.

Come annunciammo, il giorno 3 del prossimo agosto si apriranno le nostre Assise, sotto la Presidenza del comm. Vanzetti.

Rappresenteranno il Pubblico Ministero gli egregi uomini che formano l'ufficio della Procura del Re presso il nostro Tribunale.

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi:

3 - 4 agosto Cormons Giuseppe e Luigi fratelli di Platiscis, omicidio in persona di Stefano Cuffalo, testimoni dodici, difensori avvocati Gosetti e Levi.

7. Battistig Luigi di Tarcetta, già condannato in contumacia a dodici anni per omicidio involontario ed ora arrestato; testimoni tre; difensore, avvocato Caratti.

8 - 9. Poletto Giovanni di Caneva di Sacile, appiccato incendio; testimoni 9; difensore, avv. comm. Giurati di Venezia.

10 - 11. Mella Giovanni di Sarone (Sacile), omicidio in persona di Rovere Pietro; testimoni 8; difensori, avvocati Cavarzerani di Sacile e Chiaradia di Venezia.

14 Savaro Giuseppe di Udine; rapina e tentata violenza carnale, commessa in territorio di Pozzuolo; testimoni 6;

16 Mini Giacomo di Nimis, gravi lesioni in persona del fratello Antonio; testimoni 4 e 2 periti; difensore, avv. Bertacioli.

17 e seguenti Dondo Giov. Batt. e Tamburlini Nicolò, già uscieri giudiziari a Palmanova, imputati di falsi, concussioni e appropriazioni indebite qualificate. Difensori, avv. Bertacioli e Caratti.

Una graziosa festicciuola

ai Giardini d'Infanzia in via Tomadini

Domani, alle 9 ant., nel Giardino in Via Tomadini si farà la distribuzione degli attestati agli alunni delle classi elementari, preceduta da alcuni esercizi di tutti i bambini del Giardino.

E' desiderio che i Genitori e gli azionisti vi intervengano.

Gli esami di ammissione.

Si ricorda che gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale avranno principio nei due Ginnasii di Udine e di Cividale la mattina di lunedì di p. v., giorno 16 del corr. mese.

Si raccomanda di presentare in tempo l'istanza con i documenti prescritti alla rispettiva direzione, e di non aspettare l'ultimo momento per fare tale presentazione.

Rinvenimento di un feto

Jeri, alle 14, la guardia campestre municipale di Pavia di Udine, Antonio Spizzamiglio, avvertiva alla P. S. che nella Roggia di Via Zanon era stato rinvenuto il cadavere di un feto apparentemente di quattro mesi di gestazione.

Il feto era stato levato dalla roggia da un ragazzo, e deposto in terra vicino alla roggia, avvolto in un pezzo di giornavaccio. Il delegato di P. S., sopraggiunto, comparso sopraluogo, per togliere il cadaverino puzzolente dal sole e per disperdere l'agglomeramento delle donne e curiosi, fece trasportare il feto all'Ospitale civile a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

Assunte informazioni, si seppe che il giovanetto Giuseppe Clauderotti di ... turo, d'anni 11, scolaro, abitante in via Brovedan n. 1, aveva visto galleggiare sulla poca acqua il corpicino, proveniente da sotto il Ponte Pecile. La corrente lo convoitò per sotto il ponte della Pescheria e gli altri ponticelli in seguenti, verso la riva: egli lo raccolse e posò in terra.

Sul luogo comparvero tosto il Giudice Istruttore dott. Ballico e il Pretore del I.o Mandamento dott. Italo Partesotti.

Si potè assodare che il racconto fatto dalla fruttivendola Virginia Magrini, di avere cioè poco prima della scoperta veduto una ragazza gettare nella roggia un involto, non poteva reggere. Il feto, per giudizio medico, doveva trovarsi nella roggia da circa otto giorni. Più probabile invece quanto segue: il portinaio del Senatore Pecile, certo Quargnolo calzolaio, approfittando che l'acqua della roggia era bassa, jeri, pensò di ripulire la grata attraversante la roggia nell'interno dalle tante materie agglomeratevi; fra queste, doveva essere pure il feto; e di sotto al ponte Pecile fu appunto veduto discendere galleggiando sull'acqua.

L'autopsia fu praticata dal dott. Clodoveo d'Agostini nella stanza mortuaria del Cimitero, dove il feto fu trasportato, verso le diciotto e mezza. Da questa perizia risulterebbe avere il feto di sesso femminino, circa cinque mesi di vita intrauterina, trovarsi in istato di putrefazione ed essere stato nell'acqua da circa otto giorni. Nessuna traccia di lesioni che lasciasse supporre un aborto procurato con mezzi violenti.

MORTA.

Narrammo la scena pietosa accaduta nell'Ospitale, martedì, in cui il Sindaco cav. Elio Morpurgo univa solennemente in matrimonio legale la morente Brigida Germin col giovane fornaio Luigi Bl... settig; e ciò allo scopo di legittimare una bambina, loro figlia, nata nel 189...

La povera Germin è morta oggi, alle tre. Verso le due il dott. Pari, che passò tutta la notte all'Ospitale, nella speranza di salvare la creatura che la morente alimentava col proprio sangue, praticò il taglio cesareo.

Fu estratta una creatura che respirava debolmente debolmente, ancora una piccola creaturina, di sette mesi di vita, intrauterina, delicata delicata, che tosto venuta alla luce trapassò, indarno essendosi tentato ogni mezzo per mantenerla in vita.

Ora, madre e figliuletta accoglierà pietosa la terra!

Il prezzo dei cambi

pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 luglio a L. 111.75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111.—.

Due ragazzi che promettono bene.

Furono ieri accompagnati all'ufficio di P. S. Pietro Jacuzzi di anni 10, di Via Zorutti ed Ermenegildo D'Agostini di anni 10 e mezzo, di Via Villalta n. 35 perchè da più giorni avevano abbandonata la casa paterna.

Teatro Nazionale

Gran Circo Italo-Egiziano di Ferdinando Amato.

Ieri sera ha avuto luogo la seconda rappresentazione.

Per quanto fosse giorno di festa l'intervento del pubblico fu alquanto scarso.

Gli artisti pur tuttavia, per quanto non incoraggiati dalla presenza del pubblico si produssero volonterosi nei loro esercizi vari ed ammirabili.

Non è certo ai demeriti della Compagnia che devesi attribuire la poca frequenza di spettatori, ma bensì alla preferenza che essi accordano ai più o meno freschi notturni ozi dei caffè, delle birrarie e delle osterie.

Disgrazia vuole che le Compagnie, il pubblico devono prenderlo com'è fatto.

Si ricercano

alcuni operai pratici pella lavorazione meccanica di parchetti. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della «Patria del Friuli».

Il gravissimo errore giudiziario riparato.

L'assoluzione di Domenico Vidoni alle Assise di Padova.

Nell'udienza di ieri si chiuse il processo, di cui già intrattenemmo i nostri lettori, in confronto di Domenico Vidoni di Forgaria.

Il P. M. cav. Muttoni parlò un'ora e mezza, sostenendo nei termini dell'accusa la responsabilità di Domenico Vidoni quale correo nel tentato omicidio di Belfio G. B. Enumerò tutti gli indizi che stanno a carico della sua responsabilità, nulla lasciando di ciò che potesse porre in sinistra luce la figura dell'accusato. Negò fede all'*alibi* dell'accusato, disse interessata la confessione di Lorenzo, e non attendibili le dichiarazioni dei testi che accolsero a tempo innocenti le dichiarazioni di Lorenzo Vidoni, che escludevano l'intervento colpevole di Domenico Vidoni.

L'esimio magistrato conclude domandando un verdetto di piena colpabilità a carico del Domenico, raccomandando ai giurati di non curarsi punto della sentenza che condannò gli Ortali per falso.

L'on. Girardini attacca subito il P. M. che esortò i giurati a non occuparsi della sentenza, per falsa testimonianza, perchè questa fa cadere il castello dell'accusa.

Si scaglia poi vivacemente contro il Belfio, che ormai è l'unico accusatore del Domenico. Ma qual fede i signori giurati possono prestare a quest'uomo di fama depravata?

A quest'uomo che ebbe ben 10 condanne? A quest'uomo che si contraddisse le mille volte, che subornò testi, che falsò circostanze per far condannare un innocente?

Prova poi che, contrariamente a quanto disse il P. M., l'*alibi*, venne provato luminosamente, come riconobbe del resto la Corte d'appello di Venezia.

Se al processo di Udine il Domenico non volle dire ciò che sapeva, si fu per non accusare il proprio figlio, ed i giurati padovani devono tener calcolo di questo nobile sentimento paterno.

Ricorda tutte le circostanze che stanno a favore del Domenico, in una forma smagliante; e termina chiedendo alla giuria di ridonare ai suoi monti, alle sue valli il povero innocente.

Nell'aula scoppiano vivi applausi.

L'avv. Negri ribadisce gli argomenti del collega Girardini. E risponde più specialmente alla requisitoria del P. M. che combatte punto per punto. Il P. M. ha edificato sull'arena: tolti i testi falsi Ortali, che avevano traviato i Giurati di Udine, nulla più resta alla causa.

Gli indizii esposti dal P. M. sono originati dalle chiacchiere di donnicciole del volgo.

Il Belfio, l'eterno accusatore, non è degno di fede alcuna; è caduto in troppe contraddizioni ed ha troppo interesse a mentire.

Osserva che la condanna di Vidoni Domenico vorrebbe dire che gli Ortali hanno detto il vero, ciò che è un assurdo. Se gli Ortali hanno detto il falso, come è indubbio, Domenico Vidoni è innocente.

Chiude, fra gli applausi del pubblico, chiedendo che come la Magistratura togata ha iniziata l'opera di redenzione del D. Vidoni, i Giurati la compiano pronunciando un verdetto assolutorio.

E questi fu infatti quale si prevedeva.

Il presidente ordinò quindi che il povero Vidoni vittima dell'altrui malvagità, fosse immediatamente mandato libero.

Il pubblico scoppiò in applausi entusiastici.

Teatro Minerva.

Domani sabato 14 corr. ore 21 precise la Compagnia drammatica Zacconi-Pilotto Sciarra diretta da Ermete Zaccone rappresenterà: *Oh! era la cuoca.* Indi *Cristo alla festa di Purim*, dell'autore G. Bovio.

Darà termine *Oro e Orpello* commedia in due atti di G. Del Testa.

Ingresso L. 1 — Loggione cent. 50

I signori che hanno prenotato palchi, poltrone, sedie, sono pregati di ritirare oggi il relativo scontrino al camerino del Teatro.

Corso delle monete

Fiorini 224.25 — Marchi 137.—
Napoleoni 22.25 — Sterline 27.95

Alle ore 4.30 di quest'oggi, moriva colto da improvviso malore, fu **G. B. Romano Romano**
di anni 68.

La sorella Anna vedova Forza, coi figli, il dott. G. B. Romano ed altri nipoti porgono il triste annuncio.

Udine, 13 luglio 1894.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo dalla dimora del defunto Via dei Teatri n. 8.

Signorina d'anni 18 che conosce la lingua italiana e tedesca ed ha subito l'esame di Giardino infantile, desidera di trovar un collocamento in una famiglia come bonne. Informazioni all'Amministrazione della «Patria del Friuli»

Corriere per Grado

Il Signor Francesco Cecchini avverte che, per comodità del pubblico, riprenderà con mercoledì prossimo il suo regolare servizio di corse per e da Grado ogni mercoledì. Partenza dall'Albergo Cecchini ore quattro del mattino, ritorno nella notte del giorno stesso in cui si parte.

Su richiesta, si può partire anche in altri giorni.

Domenica 29 — in occasione della tombola e delle altre festività che si daranno in Grado — vi sarà pure partenza da Udine, Albergo Cecchini.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Gina Bevilacqua

Dalan D.r G. B. L. 1.

Romano Romano

Cornelio Giovanni L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Lezioni di pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale — nonchè di lingua Tedesca ed Italiana — **Pietro De Carina** — Recapito al Caffè Nave.

Istruzioni soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii intenti degli allievi.

Ai sofferenti di calli. Per riconosciuta abilità, e per avere estesa clientela in Udine, è raccomandabile FRANCESCO COGOLO, che, senza esigenze, assicura con la lunga pratica quelli che abbisognassero dell'opera sua. Indirizzarsi in Via Cisis N. 42.

PER INSERZIONI
nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo anticipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono numeri separati, se non verso anticipazione dell'importo da inviarsi con francobolli o con cartolina postale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso d'asta

Il 17 luglio 1894 alle ore 10 ant. nella sede del Tribunale di Udine, avanti al Giudice Delegato al fallimento di *Bordini Antonio*, avrà luogo la vendita al l'asta di una tipografia in due lotti.

Lotto 1.o — Macchina tipografica luce formato elefante ed accessori lire 1800.

Lotto 2.o — Caratteri in piombo e in legno e l'occorrente per tipografia lire 4577.58.

La vendita seguirà a pronti al maggior offerente. Per schiarimenti, rivolgersi al Curatore Avv. Coceani Pietro

---

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

12 Luglio 1894.

FRUTTA

Armellini	al quintale L.	20, 22, 25, 35, 40.
Ciliege	al quintale L.	10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18.
Fichi	» »	—, —.
Fragole	» » »	60, 80.
Noci	» »	30
Peri	» » »	6, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 25, 28.
Pesche	» »	25, 30, 60, 75, 100.
Pomi	» »	10.
Pomidoro	» »	—
Prugne	» »	5, 6, 7, 8.

POLLERIE

Galline	da L. —. » —.	peso vivo
Oche	» » —.—	

Mercati bovini

Sacile, 11 luglio.

Causa il tempo cattivo e l'anticipazione del mercato, perchè domani festa di Sant'Ermacora non si ebbe concorso alcuno di persone e d'animali.

Un abate modello.

A Limouges, in Francia, è stato arrestato l'abate vicario di San Leonardo, il quale approvava pubblicamente l'assassinio di Carnot. Egli disse più volte che avrebbe dato volentieri dieci franchi per l'attentato! Che caro abate!

Notizie telegrafiche.

Anarchico condannato a morte.

Barcellona. 12. La scorsa notte è stata pronunciata la sentenza nel processo per l'attentato al teatro del Liceo. Salvador, che lanciò la bomba, fu condannato a morte per impiccagione.

Il pubblico approvò.

Nessun incidente notevole.

Continuano i terremoti in Turchia.

Costantinopoli, 12. Si ebbero nuove e forti scosse di terremoto. La prima, la maggiore, avvenne l'altra notte alle 2.24; durò dieci secondi. Si crede vi sia un centinaio di vittime.

Il Bazar di Stamboul fu molto danneggiato, e danni gravissimi ebbero molte moschee, parte delle quali crollarono Anche la scuola navale fu fortemente danneggiata.

Sotto le macerie del Bazar trovansi parecchi cadaveri, che si stanno estraendo. Il terremoto provocò anche parecchi incendi.

Una parte della popolazione accampò durante la notte all'aperto e continuò oggi ad occupare campi e giardini. Tutti gli stabilimenti pubblici, la Borsa e la maggior parte dei magazzini sono chiusi. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Villa d'affittarsi

In una amenissima posizione distante da San Daniele del Friuli appena un cilometro e quindi a poca distanza della Stazione del Tramvia a Vapore di codesto Capoluogo, havvi una elegante *Villa signorile da affittarsi* sola, o con appartamenti separati, tutti ammobigliati, per la stagione d'autunno.

Rivolgersi all'incaricato Sig. Nicolò Miotti in S. Daniele.

Al Magazzino della novità
di
Domenico Bertaccini
trovasi ricco assortimento di Carrozzelle e Velocipedi per ragazzi
a buon prezzo

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonore acuto e cronico, effezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico — ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

D'affittare

II.° APPARTAMENTO

Via Viola N. 50

Cucina, cinque camere ed accessorii — corte ed orto promiscui.

Rivolgersi al 1.o piano casa stessa.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI

Udine — Mercatevecchio — con ingresso via Pulesi N. 3.

Presso il medesimo deposito vendesi la

Novità — **Novità**

CETRA - ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

POFFABRO (Maniago)

FONTE GIULIA

Gabinetto Idroterapico

e

STAZIONE CLIMATICA

aperta

dal 15 giugno - al 30 settembre 1894.

Ai nostri amici e clienti.

Ultimata la liquidazione di questa nostra Filiale, prendiamo con questo mezzo congedo dai nostri clienti e dai nostri amici di Udine e della provincia, esprimendo a tutti la nostra più viva riconoscenza per la fiducia addimostrataci in tutto il tempo — e non fu breve — che fummo ospiti di questa gentile città.

La vicinanza di questa Provincia a Trieste, dove ha sede la nostra casa madre, ci renderà di certo possibile di mantener vive le nostre relazioni con la prima anche in avvenire; preghiamo perciò coloro che intendessero onorarci di loro comandi, o di loro richieste di prezzi, di consigli, di pareri, o d'altro, di volersi rivolgere direttamente alla nostra ditta a Trieste, da dove evaderemo prontamente ogni domanda ed ogni commissione effettueremo con la massima cura e con la massima puntualità.

Per informazioni in genere vogliano i nostri amici rivolgersi eventualmente anche dal signor A. LUNAZZI via Savorgnana N. 5; lo stesso è stato per lunghi anni nostro fedele impiegato ed è autorizzato dell'avviamento di nuovi affari.

Con distinta stima

Udine, nel luglio 1894.

Schnabl e C.
Trieste.

Occasione favorevole
per
POSSIDENTI e INDUSTRIALI

Ai 9 Agosto a. c. ha luogo innanzi al Giudizio di Gradisca l'incanto esecutivo di una

TENUTA IN FARRA

Camp', grande Caseggiato, e FORZA D'ACQUA

addatto per uso industriale

Per informazioni rivolgersi all'avvocato
Giuseppe Cuzzi — Trieste

D'AFFITTARE

Sub. Aquileia Casa Dorta

UN APPARTAMENTO

Chiusaforte

STABILIMENTO CLIMATICO CON BAGNI

condotto dai Fratelli **Pesamosca**

al piede delle Alpi Carniche

in prossimità alla Stazione ferroviaria

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazoze	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l' una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l' una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l' una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor **BANDIERA**

preparata dal Chimico Farmacista

GAETANO LA FARINA di Palermo

La Pozione antisettica del Dottor Bandiera - il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le **bronchiti, i catarri polmonari** acute e cronici, e le **affezioni della laringe** e delle **trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito il progresso del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico di qualsiasi emorragia, le quali ferali malattie abbandonate a sè stesse, producono la tisi o poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica, *preparata dall' illustre Prof.* Bandiera *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* tisi, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* pozione.

Dott. D. Marini

Prezzo d' ogni bottiglia, con istruzione L 5.

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio,

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, **Lonigo**

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene inoccasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *L.* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il Dott. *G* prof. *DALLE ORE*, il Dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott *BOVIO LODOVICO*, ecc, hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. Da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l' unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di *Domenico Bertaccini* in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.

Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L **3** — Ombrellini in sete, ultima novità da L **3 50** a L **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ve tagli** *fantasia ultima novità* **da 5** centesimi a Lire **15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.